



2020

BILANCIO

Cassa Rurale Vallagarina

— *Banca di Credito Cooperativo*

Bilancio 2020

Cassa Rurale Vallagarina

Indice

5	CARICHE SOCIALI
9	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
11	1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO
	1.1 Scenario macroeconomico di riferimento
	1.2 Mercati finanziari e valutari
	1.3 Il sistema bancario italiano
	1.4 L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria
	1.5 Scenario economico regione Trentino Alto Adige
	1.6 Scenario economico regione Veneto
23	2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO
	2.1 Epidemia coronavirus Covid-19
25	3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA
	3.1 Indicatori di performance della Banca
	3.2 Risultati economici
	3.3 Aggregati patrimoniali
	3.4 Fondi Propri e adeguatezza patrimoniale
48	4. LA STRUTTURA OPERATIVA
	4.1 La rete territoriale
	4.2 Le risorse umane
	4.3. La struttura organizzativa
51	5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
	5.1 Organi aziendali e revisione legale dei conti
	5.2 Funzioni e strutture di controllo

- 5.3 Funzione internal audit
- 5.4 Funzione Compliance
- 5.5 Funzione Risk Management
- 5.6 Funzione Antiriciclaggio
- 5.7 Controlli di linea
- 5.8 Rischi cui la banca è esposta
- 5.9 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

62 6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

- 6.1 Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa
- 6.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile
- 6.3 Indicatore relativo al rendimento delle attività
- 6.4 Attività organizzative, normative e tecnologiche
- 6.5 Investimenti materiali
- 6.6 Attività di ricerca e sviluppo
- 6.7 Riduzione del capitale ai sensi dell'art. 2445 mediante acquisto e annullamento di una quota predeterminata di azioni in possesso - dei soci istanza di preventiva autorizzazione
- 6.8 Rapporti con parti correlate

73 7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

74 8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

76 9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

77 10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

81 **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

87 **RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE**

93 **SCHEMI DI BILANCIO**

Cariche Sociali

Cassa Rurale Vallagarina

Consiglio di amministrazione

Presidente	Vicentini Primo
Vicepresidente	Cavagna Cecilia
Consiglieri	Avi Brunella Campostrini Valerio Cuel Roberta Lucchini Simone Melotti Carmelo Ruffoli Tarcisio Tognotti Gianni Tonini Marco Trainotti Emiliano

Collegio sindacale

Presidente	Lorenzi Barbara
Sindaci effettivi	Fasoli Davide Maffei Maurizio
Sindaci Supplenti	Canteri Renato Maranelli Massimo

Collegio probiviri

Presidente	di nomina Capogruppo
Membri effettivi	Della Pietra Franca Debiase Paolo
Membri Supplenti	Chelodi Carlo Bona Mauro

Direzione

Direttore	Deimichei Giuliano
Vicedirettore	Deimichei Adriano

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Cassa Rurale Vallagarina

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il **ciclo economico internazionale** ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'**area Euro**, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari

al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock

macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il **Consiglio direttivo della BCE** ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di

750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850

miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda **gli Stati Uniti**, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area

1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori.

Per quanto riguarda **i bond governativi**, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*.

La reazione dei **mercati azionari** è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla

sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza core.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

1.3 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

1.4 L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

1.4.1 GLI ASSETTI STRUTTURALI

Il numero delle BCC è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

1.4.2 LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

1.4.3 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli

impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare dalle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla

dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

Inoltre sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);

- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

1.4.4 QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2020 i **crediti deteriorati** lordi delle BCC risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

1.4.5 ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

1.4.6 POSIZIONE PATRIMONIALE

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

1.4.7 ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC una sostanziale stazionarietà su base d'anno **del margine di interesse** (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le

spese amministrative delle BCC, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC in perdita).

L'utile netto semestrale aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

1.5.1 CONGIUNTURA ECONOMICA – Provincia di Trento

Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, **il numero di imprese attive** nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,37 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).

Una dinamica simile ha caratterizzato anche le **imprese artigiane attive** nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è

aumentato dello 0,61 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,14 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del **commercio con l'estero** della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 33,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.

Nella prima metà del 2020 il **tasso di disoccupazione provinciale** è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento).

A livello provinciale, **l'indice generale dei prezzi** al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,7 per cento sia nel mese di Settembre che nel mese di Ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica

media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).

1.5.2 CONGIUNTURA BANCARIA – Regione Trentino Alto Adige

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 CR con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi **la dinamica del credito erogato** dalle BCC-CR nella regione Trentino Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma

comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC ad un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8 registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

In relazione alla **qualità del credito erogato**, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

Con riguardo **all'attività di raccolta**, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

1.6 SCENARIO ECONOMICO REGIONE VENETO

1.6.1 CONGIUNTURA ECONOMICA – Regione Veneto

Il numero di **imprese attive** nella regione è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri recuperando in parte le perdite dei precedenti due trimestri. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,37 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,13 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma meno ampia della crescita registrata a livello medio nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).

Decisamente più incerta è risultata la dinamica per **le imprese artigiane attive** nella regione che negli ultimi due trimestri hanno solo momentaneamente interrotto la riduzione che le ha caratterizzate tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,23 per cento nel II trimestre del 2020 prima di diminuire dello 0,09 per cento nel III trimestre del 2020. Di conseguenza, la dinamica regionale è risultata in contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

Una drastica riduzione su base tendenziale ha interessato **il commercio con l'estero della regione** nella prima metà del 2020. Infatti, come conseguenza del parziale blocco delle attività produttive, le

esportazioni regionali sono diminuite del 3,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,4 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali in diminuzione del 10,7 per cento nel I trimestre del 2020 e del 30,6 per cento nel II trimestre del 2020. Rispetto al picco di fine 2019, l'avanzo commerciale regionale si è gradualmente ridotto raggiungendo i circa 3.680 milioni di euro nel II trimestre del 2020.

Il **tasso di disoccupazione regionale** nella prima metà del 2020 è diminuito in misura continua fino a raggiungere il 4,7 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica a livello regionale è quindi risultata allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La riduzione del tasso di disoccupazione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro dovuto al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.

L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale anche negli ultimi mesi ha evidenziato una dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dell'1,1 per cento nel mese di Agosto, dello 0,9 per cento nel mese di Settembre e dello 0,6 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).

Rispetto allo stesso periodo del 2019, il **mercato immobiliare regionale** nella prima metà del 2020 ha evidenziato una decisa frenata che si è ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 14,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 21,4 per cento nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione ha interessato in misura simile sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.

1.6.2 CONGIUNTURA BANCARIA – Regione Veneto

Nella regione sono presenti 19 BCC e 635 sportelli della Categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 395 comuni, in 62 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la **dinamica del credito erogato** dalle BCC-CR nella regione è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 18 miliardi di euro (+2,2% su base d'anno contro la stazionarietà dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 12,8%. **Gli impieghi vivi erogati** dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 17 miliardi di euro (+4% su base d'anno in linea con il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +7,9% contro il +4,3% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a

famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6.967 milioni di euro (+3,7% su base d'anno a fronte del +0,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +4,7% a +2% per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 2.269 milioni di euro e diminuiscono leggermente in ragione d'anno (-1,5% annuo contro il -1,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato è stazionario: la variazione annua è pari per le BCC a +0,2%, in linea con il +0,1% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 12,8%, sale al 14,8% per le famiglie consumatrici e al 27,6% per le famiglie produttrici.

In relazione alla **qualità del credito erogato**, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.792 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,6% contro il -19,3% dell'industria bancaria).

Con riguardo **all'attività di raccolta**, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a quasi 22 miliardi di euro, in crescita del 5,9% annuo, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+5%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +9% contro il +7,2% del sistema bancario regionale.

2

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

2.1 EPIDEMIA CORONAVIRUS COVID-19

Un particolare cenno va fatto sulla situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della pandemia COVID 19.

La recrudescenza dei contagi e il conseguente rafforzamento in molti Paesi delle misure di contenimento, soprattutto nella primavera e autunno 2020, si sono tradotte in un rallentamento dell'economia globale.

Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova quindi a dover fronteggiare una situazione di confermata recessione economica.

L'emergenza sanitaria e la successione di misure restrittive decise dal governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione della Banca, adottate per assicurare la continuità aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti.

Per quanto riguarda le misure strutturalmente volte ad evitare la diffusione del virus, la Cassa, fin dalla comparsa dell'epidemia, ha recepito le Linee guida diffuse in argomento dalla capogruppo, ed ha rivolto al personale

comunicazioni esplicative delle regole di comportamento da adottare.

La Banca ha inoltre stipulato in favore del personale dipendente un'apposita polizza assicurativa a protezione dei rischi da Coronavirus.

Ferme le regole sul distanziamento sociale, sono state assunte decisioni volte a contingentare l'accesso dei clienti alle filiali previa richiesta di appuntamento; tutto il personale è stato dotato dei dispositivi di protezione individuale, è stata intensificata la frequenza delle pulizie dei locali con l'utilizzo di specifici disinfettanti, sono stati riorganizzati gli spazi operativi per favorire il massimo distanziamento. In tema di operatività del personale, le misure adottate e la conseguente flessibilità gestionale (congedi straordinari, permessi, ricorso allo smart working), hanno consentito di ridurre al minimo gli spostamenti dei collaboratori.

Nei confronti della clientela è stata assicurata una costatante informativa circa le regole comportamentali da porre in essere per interagire con la rete di sportelli ed è stato incentivato l'utilizzo dei servizi che consentono l'operatività da remoto e/o self-service.

Da subito la Cassa ha posto in essere con tempestività tutta una serie di azioni per

consentire alla clientela di poter beneficiare delle varie iniziative poste in essere dal Governo.

Ci si riferisce, in primis, ai provvedimenti legislativi di sostegno all'economia nazionale ("Decreto Cura Italia", "Decreto Liquidità", Decreto Rilancio", "Decreto Agosto", per citarne alcuni), così come quelli posti in essere a livello locale, per esempio il "Protocollo Ripresa Trentino" per la provincia di Trento.

A distanza di un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria appare ancora incerto e complesso quantificare gli impatti di questa crisi, sia per l'economia nel suo complesso, sia, in particolare, per il sistema bancario.

Per l'anno 2021 gli auspici, ma anche le prospettive, sono di un possibile miglioramento grazie in particolare all'avvio ed al prefigurato rafforzamento dalla campagna vaccinale su larga scala.

3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	60,39 %	67,54 %	(10,59%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	78,10 %	86,19 %	(9,38%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,41 %	8,53 %	(13,13%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,31 %	9,73 %	(14,64%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,48 %	9,89 %	(4,14%)
Impieghi netti/Depositi	77,32 %	78,37 %	(1,34%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,04 %	6,13 %	(17,83%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,37 %	0,52 %	(28,62%)
Cost to income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	64,56 %	74,94 %	(13,85%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,52 %	67,97 %	(10,96%)

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

INDICI DI RISCHIOSITÀ

Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,15 %	0,31 %	(50,65%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,32 %	3,34 %	(30,77%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	78,15 %	68,60 %	13,94%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	52,53 %	38,90 %	35,02%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,61 %	0,57 %	6,57%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ

Margine di intermediazione per dipendente	220.383	180.959	21,79%
Costo medio del personale dipendente	80.577	80.507	0,09%

3.2 RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.605	15.128	477	3%
Commissioni nette	6.291	6.128	162	3%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.708	988	2.720	275%
Dividendi e proventi simili	182	13	168	1268%
Proventi operativi netti	25.785	22.258	3.527	16%
Spese del personale	(9.427)	(9.902)	475	(5%)
Altre spese amministrative	(7.086)	(7.348)	262	(4%)
Ammortamenti operativi	(1.107)	(867)	(240)	28%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(5.018)	(1.912)	(3.107)	163%
Oneri operativi	(22.639)	(20.028)	(2.610)	13%
Risultato della gestione operativa	3.146	2.230	917	41%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(699)	(14)	(685)	4852%
Altri proventi (oneri) netti	1.672	1.381	291	21%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(3)	-	(3)	
Risultato corrente lordo	4.116	3.596	520	14%
Imposte sul reddito	(467)	663	(1.130)	(170%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	3.649	4.259	(610)	(14%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.943	17.141	(198)	(1%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.823	16.993	(170)	(1%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.339)	(2.013)	674	(34%)
MARGINE DI INTERESSE	15.605	15.128	477	3%

Il margine di interesse realizzato nell'esercizio 2020 è di 15.605 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 477 migliaia di Euro, pari al 3%.

Gli interessi attivi, per 16.943 migliaia di Euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente per l'1%, sono stati percepiti prevalentemente su crediti (per finanziamenti e titoli di proprietà) verso clientela, per 15.667 migliaia di Euro, e verso banche, per 731 migliaia di Euro.

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono

quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati.

Gli interessi passivi, esposti per 1.339 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio 2019 di 674 migliaia di Euro pari al 34%, corrisposti sulla raccolta diretta da clientela, per complessivi 1.143 migliaia di Euro, di cui 709 migliaia di Euro per titoli in circolazione (obbligazioni, certificati di deposito) e 434 migliaia di Euro per debiti verso clientela (depositi a risparmio, conti correnti).

Rientrano fra gli interessi, attivi e passivi, anche i differenziali sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.605	15.128	477	3%
Commissione nette	6.291	6.128	162	3%
Dividendi e proventi simili	182	13	168	1268%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	18	23	(5)	(22%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(66)	(58)	(8)	13%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.324	678	2.646	390%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	432	346	86	25%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.785	22.258	3.527	16%

Il margine di intermediazione conseguito nel 2020 è esposto per 25.785 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3.527 migliaia di Euro, pari al 16%.

E' composto da:

- interessi netti (margine di interesse), per 15.605 migliaia di Euro. Rispetto al margine di intermediazione, il margine di interesse rappresenta il 60,52% (67,97% nel 2019), come riportato nella tabella degli indicatori di performance;
- commissioni nette, da servizi, per 6.291 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al 2019 di 162 migliaia di Euro, pari al 3%.
Alla componente attiva delle commissioni, esposta per 6.957 migliaia di Euro (6.890 migliaia di Euro al 31.12.2019) hanno contribuito prevalentemente servizi di incasso e pagamento (1.724 migliaia di Euro), distribuzione di servizi di terzi quali collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali, risparmio gestito e credito al consumo (1.405 migliaia di Euro), servizi di intermediazione finanziaria (464 migliaia di Euro), tenuta e gestione dei conti correnti da clientela (1.327 migliaia di Euro).
Rispetto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 24% (nel 2019 28%);
- dividendi e proventi simili, per 182 migliaia di Euro, percepiti su titoli di capitale classificati quali partecipazioni e attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, di

cui distribuiti da Cassa Centrale Banca per 166 migliaia di Euro;

- risultato netto dell'attività di negoziazione, per 18 migliaia di Euro, da negoziazione valute, nonché da variazioni di fair value di derivati in fair value option a copertura del rischio di tasso di interesse di mutui a tasso fisso erogati a clientela;
- risultato netto dell'attività di copertura, per un valore negativo di 66 migliaia di Euro, da variazioni di fair value dei derivati in hedge accounting a copertura del rischio di tasso di interesse, nonché dei mutui a tasso fisso erogati a clientela e del prestito obbligazionario a tasso fisso, rimborsato ad ottobre, oggetto di copertura;
- Utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, a voce 100 di conto economico per 3.324 migliaia di Euro. Rientrano nella voce prevalentemente gli utili da cessione di attività finanziarie al costo ammortizzato, per 3.170 migliaia di Euro, di cui titoli di Stato 3.098 migliaia di Euro e crediti deteriorati 72 migliaia di Euro, nonché di titoli classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per 154 migliaia di Euro;
- risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, a voce 110 di conto economico per 432 migliaia di Euro, prevalentemente da variazioni di fair value di fondi comuni di investimento OICR, nonché di finanziamenti, quali attività designate o obbligatoriamente al fair value secondo quanto prevedono i principi contabili.

Costi operativi

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.513	17.250	(736)	(4%)
Spese per il personale	9.427	9.902	(475)	(5%)
Altre spese amministrative	7.086	7.348	(262)	(4%)
Ammortamenti operativi	1.107	867	240	28%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	699	14	685	4852%
di cui su impegni e garanzie	399	14	385	2728%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.672)	(1.451)	(221)	15%
COSTI OPERATIVI	16.647	16.680	(33)	(0%)

I costi operativi sono esposti a conto economico al 31.12.2020 per 16.647 migliaia di Euro, pressoché in linea rispetto all'esercizio precedente.

Sono costituiti da:

- spese amministrative, a voce 160 di conto economico per 16.513 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto al 31.12.2019 di 736 migliaia di Euro, pari al 4%. Nel dettaglio le spese per il personale ammontano a 9.427 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto al 2019 di 475 migliaia di Euro per il 5%. Come indicato in tabella di nota integrativa, sono composte da competenze corrisposte al personale dipendente (5.952 migliaia di Euro), oneri sociali (INPS, INAIL) per 1.475 migliaia di Euro, altri oneri per accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e versamenti ai fondi previdenza complementari (734 migliaia di Euro), altri benefici a favore dei dipendenti per polizze assicurative, buoni pasto, corsi di formazione, accantonamenti per ferie maturate e non godute e competenze da corrispondere (889 migliaia di Euro), oneri per lavoro interinale (24 migliaia di

Euro), compensi ad amministratori e sindaci (354 migliaia di Euro). Alla voce "benefici a favore dei dipendenti" si riscontra principalmente la diminuzione nel corso dell'esercizio delle spese per il personale, in particolare per minori oneri di competenza dell'esercizio, nel 2019 era stato effettuato l'accantonamento per i piani di incentivo all'esodo costituiti nell'esercizio. Rispetto al margine di intermediazione, le spese per il personale rappresentano il 37% (nel 2019 44%). Le altre spese amministrative sono esposte per 7.086 migliaia di Euro, con una riduzione di 262 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 4%. Come esposto in tabella di nota integrativa, sono rappresentate da spese ICT (1.672 migliaia di Euro), tasse e tributi (1.636 migliaia di Euro), di cui 1.283 migliaia di Euro imposta di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni inviati alla clientela che vengono recuperati dalla medesima ed esposti alla voce altri proventi di gestione, spese per servizi professionali e consulenze (386 migliaia di Euro), spese per pubblicità e rappresentanza (340 migliaia di Euro), spese per recupero crediti (50 migliaia di Euro), spese per

locazioni, manutenzioni, utenze per immobili (721 migliaia di Euro) e altre spese amministrative (2.282 migliaia di Euro) quali trasporto valori e vigilanza, assicurazioni, contributi associativi e ai Fondi Garanzia, cancelleria, spese postali, rimborso spese al personale dipendente, informazioni e visure, eventi societari, canone outsourcing, spese di adesione al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio sono state conseguite riduzioni di spesa, la più rilevante nei contributi associativi e oneri di contribuzione ai Fondi Garanzia (465 migliaia di Euro, nel 2019 811 migliaia di Euro), ma anche in altre spese specifiche quali recupero crediti e contenziosi, spese postali;

- ammortamenti operativi, alle voci 180 e 190 di conto economico per il totale di 1.107 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2019 di 240 migliaia di Euro, pari al 28%. Le rettifiche di valore riguardano attività materiali ad uso funzionale (1.097 migliaia di Euro), di proprietà e quali diritti d'uso su unità immobiliari adibite a filiali/ATM, nonché su attrezzature, in locazione e secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, e attività immateriali (10 migliaia di Euro);
- altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito), a voce 170 di conto economico per 699 migliaia di Euro, con un incremento rispetto al 2019 di 685 migliaia di Euro. Gli accantonamenti su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni e margini) sono esposti per 399 migliaia di Euro (14 migliaia di Euro nel 2019), valutate secondo il modello di

impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, compreso l'adeguamento di competenza dell'esercizio della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 71 migliaia di Euro. Negli altri accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, 300 migliaia di Euro, è stato iscritto l'accantonamento per gli oneri di competenza 2020 non addebitati dal Fondo Garanzia Depositanti;

- altri oneri/proventi di gestione (voce 200 di conto economico), quale sbilancio per 1.672 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 221 migliaia di Euro, pari al 15%. Gli oneri, 118 migliaia di Euro, consistono in quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per migliorie su beni di terzi (9 migliaia di Euro), nonché sopravvenienze passive (109 migliaia di Euro). I proventi, 1.790 migliaia di Euro, sono prevalentemente costituiti da recupero di imposte di bollo da clientela per oneri esposti ad altre spese amministrative (1.475 migliaia di Euro), nonché fitti e canoni attivi, recupero spese trasparenza bancaria, commissione istruttoria veloce (CIV), altri recuperi spese, crediti di imposta e sopravvenienze attive. Il rapporto costi operativi/margine di interesse al 31.12.2020 è pari al 106,68% (110,26% nel 2019). Rispetto al margine di intermediazione i costi operativi rappresentano il 64,56% (74,94% nel 2019).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	25.785	22.258	3.527	16%
Costi operativi	(16.647)	(16.680)	33	(0%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.931)	(1.851)	(3.081)	166%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(70)	70	(100%)
Altri proventi (oneri) netti	(90)	(61)	(29)	48%
RISULTATO CORRENTE LORDO	4.116	3.596	520	14%

Il risultato corrente lordo conseguito al 31.12.2020 ammonta a 4.116 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 520 migliaia di Euro, pari al 14%.

E' determinato da:

- margine di intermediazione, per 25.785 migliaia di Euro;
- costi operativi, per 16.647 migliaia di Euro;
- rettifiche di valore nette per rischio di credito. A voce 130 di conto economico, per 4.931 migliaia di Euro, è esposto il saldo delle rettifiche di valore, al netto delle riprese, di competenza dell'esercizio sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nella forma di titoli di debito e finanziamenti, soggette ad impairment secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, con criteri di accantonamento in bilancio a fronte del rischio di credito in risposta alla situazione di emergenza sanitaria da

Covid-19. Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono esposte nella voce al punto a) per 4.931 migliaia di Euro (nel 2019 1.908 migliaia di Euro), di cui 4.900 migliaia di Euro su finanziamenti. Nel dettaglio, come indicato in nota integrativa, le rettifiche nette su crediti verso banche, in bonis, ammontano a 33 migliaia di Euro, di cui 41 migliaia di Euro su titoli di debito; le rettifiche nette su crediti deteriorati (stage 3) verso la clientela a 3.641 migliaia di Euro, su crediti in bonis (stage 1 e 2) verso la clientela a 1.256 migliaia di Euro. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela deteriorati, le rettifiche ammontano a 6.753 migliaia di Euro, le riprese a 3.112 migliaia di Euro; sono compresi anche gli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri;

- altri proventi (oneri) netti per 90 migliaia di Euro. Nel dettaglio si tratta di perdite da modifiche contrattuali su finanziamenti, a voce 140 di conto economico, per 87 migliaia di Euro, e da perdite su partecipazioni, a voce 220, per 3 migliaia di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.116	3.596	520	14%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(467)	663	(1.130)	(170%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.649	4.259	(610)	(14%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	3.649	4.259	(610)	(14%)

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2020 ammonta a 4.116 migliaia di Euro.

Le imposte sono esposte per 467 migliaia di Euro, rispetto ad un valore positivo nel 2019 di 663 migliaia di Euro.

Sono determinate dall'accantonamento per imposte correnti, dallo scarico di imposte anticipate iscritte per svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, trasformabili in credito di imposta ai sensi della Legge

22.12.2011 n. 214, nonché di anticipate iscritte per rettifiche su crediti verso la clientela, da perdite attese in prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quest'ultime non trasformabili in credito di imposta.

L'utile netto conseguito nell'esercizio 2020 corrisponde a 3.649 migliaia di Euro, rispetto a 4.259 migliaia di Euro dell'esercizio precedente, con una variazione negativa riconducibile alla dinamica della fiscalità.

3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.172	9.850	(1.678)	(17%)
Esposizioni verso banche	69.287	40.192	29.095	72%
<i>di cui al fair value</i>	2.329	-	2.329	
Esposizioni verso la clientela	590.186	549.951	40.235	7%
<i>di cui al fair value</i>	685	778	(92)	(12%)
Attività finanziarie	277.736	180.739	96.996	54%
Partecipazioni	304	322	(18)	(6%)
Attività materiali e immateriali	16.566	15.824	742	5%
Attività fiscali	9.022	10.632	(1.611)	(15%)
Altre voci dell'attivo	6.057	6.723	(666)	(10%)
Totale attivo	977.329	814.234	163.095	20%

PASSIVO				
Debiti verso banche	119.986	23.164	96.821	418%
Raccolta diretta	763.331	701.750	61.581	9%
<i>Debiti verso la clientela</i>	687.391	606.261	81.130	13%
<i>Titoli in circolazione</i>	75.939	95.489	(19.549)	(20%)
Altre passività finanziarie	1.133	1.161	(28)	(2%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.988	2.624	1.364	52%
Passività fiscali	602	657	(55)	(8%)
Altre voci del passivo	15.891	15.447	444	3%
Totale passività	904.930	744.804	160.127	22%
Patrimoni netto	72.399	69.430	2.968	4%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	977.329	814.234	163.095	20%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	763.331	701.750	61.581	9%
Conti correnti e depositi a vista	679.436	595.187	84.248	14%
Depositi a scadenza	5.414	6.608	(1.193)	(18%)
Pronti contro termine e prestito titoli	513	558	(44)	(8%)
Obbligazioni	4.633	15.310	(10.677)	(70%)
Altra raccolta	73.335	84.087	(10.753)	(13%)
RACCOLTA INDIRETTA	376.298	336.674	39.624	12%
Risparmio gestito	263.175	221.509	41.666	19%
di cui:				
<i>Fondi comuni e SICAV</i>	52.789	43.502	9.288	21%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	20.844	20.244	600	3%
<i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	189.542	157.763	31.779	20%
Risparmio amministrato	113.123	115.166	(2.042)	(2%)
di cui:				
<i>Obbligazioni</i>	103.404	105.719	(2.315)	(2%)
<i>Azioni</i>	9.719	9.447	272	3%
TOTALE RACCOLTA	1.139.628	1.038.424	101.204	10%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita, complessivamente le masse amministrato per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 1.139.628 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 101.204 migliaia di Euro su base annua (pari a + 10%).

Come esposto nella tabella sottostante, che riporta la composizione percentuale della raccolta complessiva da clientela, la raccolta diretta si attesta al 67% sul totale, in flessione rispetto allo scorso esercizio. In aumento la raccolta indiretta che rappresenta il 33% del totale raccolta, rispetto al 32% del 2019.

Composizione % della raccolta da clientela	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	67%	68%	(1%)
Raccolta indiretta	33%	32%	2%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, esposta nel passivo di bilancio alle voci debiti verso clientela e titoli in circolazione, si attesta al 31 dicembre 2020 a 763.331 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 61.581 migliaia di Euro, pari a + 9%).

Gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista, in un contesto di incertezza che ha determinato un tendenziale aumento della

propensione al risparmio nelle forme più liquide e meno rischiose.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva infatti che:

- i debiti verso clientela raggiungono 687.391 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 81.130 migliaia di Euro rispetto a fine 2019 (+ 13%) dovuto all'incremento dei conti correnti e depositi a vista (+ 84.248 migliaia di Euro, + 14%). Come riportato nella tabella seguente rappresentano l'89% della raccolta diretta, rispetto all'85% di fine 2019. All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2019 si incrementano di 84.489 migliaia di Euro;

- i titoli in circolazione ammontano a 75.939 migliaia di Euro e risultano in diminuzione di 19.549 migliaia di Euro rispetto a fine 2019 (- 20%). Tale dinamica è determinata dalla diminuzione delle obbligazioni (- 10.677 migliaia di Euro), riconducibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo, nonché dei certificati di deposito sottoscritti dalla clientela (- 8.831 migliaia di Euro), in tabella indicati alla componente altra raccolta.

Raccolta diretta	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	89%	85%	5%
Depositi a scadenza	1%	1%	0%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	1%	2%	(50%)
Altra raccolta	10%	12%	(17%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 39.624 migliaia di Euro (+ 12%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 41.666 migliaia di Euro (+ 19%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei prodotti

assicurativi e previdenziali (+ 31.779 migliaia di Euro, + 20%), nonché fondi comuni e SICAV (+ 9.288 migliaia di Euro, + 21%);

una flessione del risparmio amministrato per 2.042 (- 2%), prevalentemente nei titoli di debito.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	589.501	549.173	40.327	7%
Conti correnti	37.427	49.413	(11.986)	(24%)
Mutui	495.133	428.883	66.250	15%
Altri finanziamenti	42.384	50.804	(8.419)	(17%)
Attività deteriorate	14.556	20.073	(5.517)	(27%)
Impieghi al fair value	685	778	(92)	(12%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	590.186	549.951	40.235	7%

Gli impieghi verso la clientela al 31.12.2020 ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 590.186 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 40.235 migliaia di Euro, pari al 7%.

La tabella propone consistenze e dinamiche, in base alla classificazione degli impieghi in bilancio, al costo ammortizzato e al fair value, alla qualità del credito ed alle forme tecniche di erogazione dei finanziamenti.

Nell'esercizio, nel contesto della pandemia Covid-19, le autorità governative e regolamentari hanno adottato misure atte a sostenere il credito ad imprese e famiglie, con il coinvolgimento degli istituti di credito, e posto in essere interventi di sostegno di liquidità al sistema bancario. Nel merito la Banca d'Italia ha previsto integrazioni nell'informativa di bilancio degli istituti

bancari; in nota integrativa sono presenti infatti tabelle di dettaglio dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19, quali nuovi finanziamenti e concessioni su finanziamenti in essere.

Gli impieghi al costo ammortizzato sono esposti in tabella per 589.501 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 40.327 migliaia di Euro (+ 7%). I finanziamenti a medio e lungo termine sono aumentati di 66.250 migliaia di Euro e rappresentano l'84% degli impieghi a clientela (78% nel 2019), in diminuzione conti correnti e altri finanziamenti a breve termine. Le attività deteriorate sono esposte per 14.556 migliaia di Euro e sono oggetto di analisi nel paragrafo "Qualità del credito".

Gli impieghi al fair value sono esposti per 685 migliaia di Euro.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

Composizione % degli impieghi verso la clientela	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	6%	9%	(33%)
Mutui	84%	78%	8%
Altri finanziamenti	7%	9%	(22%)
Attività deteriorate	2%	4%	(50%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100%	100%	

Il rapporto impieghi/raccolta, riportato in tabella indicatori, a fine 2020 è pari al 77,32% (a fine 2019 78,37%).

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie e mutui a tasso fisso erogati alla clientela oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante derivati in fair value option.

La valutazione dei crediti al costo ammortizzato è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, la stima della perdita attesa avviene in funzione dell'allocatione dell'esposizione nei tre stage di riferimento.

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3), prevede il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 200.000 Euro.

(importi in migliaia di euro)	esposizione lorda	31/12/2020 rettifiche di valore complesive	esposizione netta	coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	32.861	(18.306)	14.556	56%
Sofferenze	4.070	(3.181)	889	78%
Inadempienze probabili	28.595	(15.090)	13.504	53%
Sconfinanti/scadute deteriorate	197	(34)	162	18%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	579.363	(4.418)	574.945	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	612.224	(22.723)	589.501	4%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	685	-	685	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	685	-	685	0%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	612.909	(22.723)	590.186	

(importi in migliaia di euro)	esposizione lorda	31/12/2019 rettifiche di valore complessive	esposizione netta	coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	35.120	(15.047)	20.073	43%
Sofferenze	5.013	(3.335)	1.679	67%
Inadempienze probabili	29.729	(11.669)	18.060	39%
Sconfinanti/scadute deteriorate	377	(44)	334	12%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	532.258	(3.157)	529.101	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	567.378	(18.205)	549.173	3%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	778	-	778	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	778	-	778	0%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	568.156	(18.205)	549.951	

Nella valutazione dei crediti verso la clientela e per il calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la Banca ha considerato nel modello di impairment gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, secondo le indicazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza Europei.

Nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 907 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili (di cui oggetto di misure di forbearance

706 migliaia di Euro), incassi per 1.466 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 19% rispetto a fine 2019, attestandosi a 4.070 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi, come riportato nella tabella seguente, si attesta all'1%, in linea rispetto al dato di fine 2019;

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 4.232 migliaia di Euro (di cui oggetto di misure di forbearance 770 migliaia di Euro) e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 213 migliaia di Euro, incassi per 6.788 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 28.595 migliaia di Euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 1.134 migliaia di Euro (- 4%). L'incidenza delle inadempienze

probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5% (nel 2019 5%);

- le esposizioni scadute/sconfinanti si attestano a 197 migliaia di Euro (377 migliaia di Euro a fine 2019).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5%, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (6%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione a 14.556 migliaia di Euro rispetto a 20.073 migliaia di Euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 78%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (67%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 53%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 39%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 54%; la

percentuale delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 52%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato;

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate il coverage al 31 dicembre 2020 è pari al 18%, contro il 12% del dicembre 2019;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 56%, rispetto al 43% di fine 2019;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1%. In tale ambito si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, delle rettifiche stimate a fronte dei crediti forborne performing, pari al 6 % (5% a fine 2019).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,27% dell'esercizio precedente allo 0,80% del 31 dicembre 2020.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5%	6%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1%	1%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5%	5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2%	4%

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	69.287	40.192	29.095	72%
di cui al fair value	2.329	-	2.329	
Debiti verso banche	(119.986)	(23.164)	(96.821)	418%
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(50.699)	17.028	(67.727)	(398%)

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 50.699 migliaia di Euro.

La posizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 120.000 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale,

alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava 129.193 migliaia di Euro, rispetto a 115.283 migliaia di Euro di fine esercizio 2019.

A crediti verso banche al fair value, per 2.329 migliaia di Euro, il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	252.589	138.403	114.186	83%
al costo ammortizzato	187.728	106.463	81.265	76%
al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
al FV con impatto sulla redditività complessiva	64.861	31.940	32.921	103%
Altri titoli di debito	6.500	24.735	(18.235)	(74%)
al costo ammortizzato	6.380	24.616	(18.236)	(74%)
al FV con impatto a Conto Economico	120	119	2	1%
al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
Titoli di capitale	13.220	13.406	(187)	(1%)
al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.220	13.406	(187)	(1%)
Quote di OICR	5.427	4.037	1.390	34%
al FV con impatto a Conto Economico	5.427	4.037	1.390	34%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	277.736	180.581	97.155	54%

La tabella riporta la composizione del portafoglio titoli di proprietà della Banca, secondo il criterio di classificazione in attività finanziare al costo ammortizzato (business model *Hold to Collect*), al fair value con impatto sulla redditività complessiva (business model *Hold to Collect and Sell*), al fair value con impatto a conto economico, e secondo la tipologia di strumento finanziario.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati fra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate, al netto della relativa fiscalità, in una specifica riserva di patrimonio netto. Alla dismissione degli strumenti, gli utili e le perdite cumulate all'interno della riserva OCI, vengono iscritti a conto economico.

Le rettifiche di valore sui titoli di debito, calcolate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, ammontano a 1.267 migliaia di Euro.

I titoli di Stato, prevalentemente classificati al costo ammortizzato, esposti per 252.589 migliaia di Euro (138.403 migliaia di Euro nel 2019) rappresentano il 91% del portafoglio complessivo.

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati utili su cessioni di titoli di Stato al costo ammortizzato, a voce 100 di conto economico per 3.098 migliaia di Euro.

Gli altri titoli di debito al costo ammortizzato, 6.380 migliaia di Euro, sono prevalentemente titoli cartolarizzati (senior) in proprietà a seguito di cessione di attività deteriorate.

I titoli di capitale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esposti per 13.220 migliaia di Euro, per i quali in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 è stata esercitata l'opzione OCI, sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di Euro), non ché di società appartenenti al mondo del credito cooperativo e di altre società. Per i titoli di capitale, per i quali come citato in precedenza è stata esercitata l'opzione OCI, eventuali utili/perdite da realizzo non transitano a conto economico, ma rimangono nella riserva di patrimonio netto (FVOCI senza riciclo).

Le quote di fondi comuni di investimento OICR, obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a conto economico, sono esposti per 5.427 migliaia di Euro.

A voce 110 di conto economico sono esposti ricavi da variazioni di fair value per 408 migliaia di Euro.

Strumenti finanziari derivati

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(1.067)	(925)	(143)	15%
Altri derivati	(66)	(78)	12	(15%)
TOTALE DERIVATI NETTI	(1.133)	(1.003)	(131)	13%

L'operatività in strumenti finanziari derivati ha riguardato principalmente mutui a tasso fisso erogati alla clientela. Nell'esercizio è stato rimborsato a scadenza un prestito obbligazionario oggetto di copertura. Le coperture sono state poste in essere al fine di

ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap".

La tabella propone il dato al 31 dicembre 2020 dei derivati di copertura in hedge accounting (1.067 migliaia di Euro) e in fair value option (66 migliaia di Euro).

I valori sono indicati quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value, indicati nelle pertinenti voci dell'attivo e passivo di

bilancio, e le variazioni di fair value sono esposte a conto economico.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	304	322	(18)	(6%)
Attività Materiali	16.406	15.664	742	5%
Attività Immateriali	160	160	(0)	(0%)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	16.870	16.147	724	4%

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 16.870 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+ 724 migliaia di Euro, + 4%).

La voce partecipazioni, pari a 304 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 per operazioni di cessione avvenute nel corso dell'esercizio.

Le attività materiali si attestano a 16.406 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+ 742 migliaia di Euro).

La dinamica è riconducibile agli investimenti effettuati nell'esercizio, prevalentemente per l'apertura delle nuove filiali in Veneto, e alle

quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Sono composte da fabbricati ad uso funzionale per 9.503 migliaia di Euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di Euro, fabbricati non funzionali per 1.869 migliaia di Euro, impianti ed attrezzature per 1.638 migliaia di Euro, mobili ed arredi per 1.025 migliaia di Euro, diritti d'uso su fabbricati e impianti, secondo quanto previsto dal principio IFRS16, per 1.634 migliaia di Euro.

Le attività immateriali, costituite da contratti pluriennali e software, si attestano a 160 migliaia di Euro, in linea rispetto a dicembre 2019, con variazioni per nuovi acquisti e quote di ammortamento di competenza.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.418	1.050	369	35%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.502	374	1.128	302%
Controversie legali e fiscali	-	-	-	-
Oneri per il personale	175	168	6	4%
Altri	1.327	205	1.122	547%
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	2.920	1.423	1.497	105%

I fondi per rischi e oneri sono esposti a voce 100 del passivo di bilancio per 2.920 migliaia di Euro.

Sono composti:

- per 1.418 migliaia di Euro da accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9, di cui 600 migliaia di Euro quale passività per gli impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo;
- per 1.502 migliaia di Euro da altri fondi, di cui 175 migliaia di Euro per competenze su benefici futuri del personale dipendente e 1.327 migliaia di Euro per altri oneri. In particolare il fondo per altri oneri, che ha registrato un incremento di 1.122 migliaia di Euro, è costituito dal fondo beneficenza e liberalità, quale residuo di quanto accantonato in sede di destinazione dell'utile di esercizio 2019, e da accantonamenti per oneri per il personale dipendente e per oneri di contribuzione al Fondo Garanzia Istituzionale e al Fondo Garanzia Depositanti.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 72.399 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 4% ed è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	1.131	1.853	(722)	(39%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	834	775	59	8%
Riserve	63.133	59.702	3.430	6%
Riserve da valutazione	1.652	841	812	97%
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.649	4.259	(610)	(14%)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	72.399	69.430	2.968	4%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari, al netto della relativa fiscalità, a 1.254 migliaia di Euro (a fine 2019 434 migliaia di Euro), le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per un valore negativo di 181 migliaia di Euro e le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 579 migliaia di Euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), contabilizzate nell'esercizio 2020 su titoli di debito.

Le "Riserve" includono la riserva legale per 74.143 migliaia di Euro, le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione" per un valore negativo di 11.531 migliaia di Euro ed altre riserve per 520 migliaia di Euro. L'incremento è riconducibile alla destinazione alla riserva legale della quota dell'utile di esercizio 2019, secondo il piano di riparto approvato dall'Assemblea dei soci.

La riduzione del capitale è riconducibile all'operazione autorizzata di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni.

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 78.266 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 80.266 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 1.503 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 81.769 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 8.909 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a

seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti

statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresenta un'ulteriore aspetto applicato dall'istituto:

- L'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	78.266	75.941
Capitale di classe 1 - TIER 1	80.266	77.941
Capitale di classe 2 - TIER 2	1.503	2.585
Totale attività ponderate per il rischio	433.131	460.661
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,07%	16,49%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	18,53%	16,92%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	18,88%	17,48%

In data 27 dicembre 2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto e il rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 696.600 Euro e di 84.000 Euro.

L'operazione di riacquisto e contestuale annullamento delle azioni (autorizzata per 696.600 Euro), si è conclusa a dicembre 2020, con conseguente riduzione del capitale sociale.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 18,07% (16,49% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 18,53% (16,92% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,88% (17,48% al 31/12/2019).

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

La contribuzione all'incremento dei fondi propri determinato dal computo dell'utile di esercizio destinato a riserva, ha contribuito al miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

4

LA STRUTTURA OPERATIVA

4.1 LA RETE TERRITORIALE

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona, dove sono ubicate complessivamente 18 filiali.

In Trentino sono operative 10 filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone: zona Ala / Avio - con lo sportello presso la sede di Ala e le filiali di Serravalle a/Adige e di Avio; zona Isera / Rovereto - con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto; zona Altipiani - con le filiali di Folgaria, Carbonare, Lavarone e Terragnolo.

In provincia di Verona sono operative 8 filiali a Rivalta Veronese, Sant'Anna d'Alfaedo, Bosco Chiesanuova, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Roverè Veronese, e – da ottobre 2020 – Verona e San Pietro in Cariano.

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati 27 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 8 in quella di Verona.

Rispetto all'esercizio precedente, il presidio del territorio di operatività si è arricchito con 2 ATM "evoluti" presso la filiale di sede ad Ala e presso la nuova filiale di San Pietro in Cariano, portando così a 6 il numero di tali dispositivi di servizio (già presenti nelle filiali di Caprino e Folgaria, oltre che nei comuni di Luserna e Velo Veronese).

4.2 LE RISORSE UMANE

Nel 2020, ormai assestata l'integrazione post-fusione e sempre più a regime le nuove modalità operative dettate dall'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo, è proseguito il percorso di qualificazione professionale e di efficientamento dell'organico.

Le scelte di rotazione o di modifica incarico sono state dettate prevalentemente dagli avvicendamenti conseguenti all'uscita di 4 risorse e dall'apertura delle nuove filiali: a San Pietro, punto di riferimento della banca per la Valpolicella, sono state assegnate due risorse interne, proseguendo nel percorso di valorizzazione della compagine aziendale; per Verona, date le caratteristiche peculiari della piazza (capoluogo) e della filiale (ubicata in centro e destinata alle sole attività di consulenza), si è svolta un'apposita selezione individuando una figura esperta e già ben inserita nel tessuto urbano.

Sulla base di un'attenta programmazione pluriennale e grazie alla crescita professionale di molte risorse (nonché ad alcuni rientri da congedi), l'organico complessivo si è ridotto da 138 a 135 unità.

La sua composizione presenta una serie di caratteristiche che testimoniano l'attenzione della Cassa Rurale a

tematiche di equità, investimento sui giovani e sulla responsabilità, nonché conciliazione vita-lavoro. La suddivisione del personale è così sintetizzabile:

- in base al genere: 70 femmine e 65 maschi;
- in base all'età: 43 con più di 50 anni, 56 fra i 40 e i 50 anni e 36 con meno di 40 anni (circa il 30%). A tale proposito, la politica aziendale continua a privilegiare la costruzione "dal basso" di competenze funzionali alle esigenze aziendali, favorendo così anche l'adesione alla cultura operativa e di servizio ai soci/clienti che rappresenta un "asset immateriale", ma fondamentale, della Cassa Rurale;
- in base al tempo-lavoro: 96 full time e 39 part time (in crescita di 5 unità rispetto al 2019 e pari a oltre ¼ del personale);
- in base al contratto: 129 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato;
- in base agli inquadramenti: 2 dirigenti, 36 quadri direttivi (pari al 28% e funzionali alle responsabilità affidate) e 97 impiegati appartenenti alle aree professionali.

I principali movimenti di personale nel 2020 hanno riguardato le dimissioni di 1 collaboratore, la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con 2 risorse (sulla base di appositi accordi di prepensionamento), la trasformazione a tempo indeterminato di 3 contratti a termine e 1 assunzione a tempo determinato per esigenze operative e normative.

4.2.1 LA FORMAZIONE

Nel corso del 2020 le ore di formazione sono state circa 6.775, pari a circa 50 ore in media per dipendente; la

programmazione e l'erogazione delle iniziative formative ha obbedito in misura simile alla volontà strategica di sostenere lo sviluppo professionale di numerose risorse e all'assolvimento dei crescenti obblighi normativi in materia formativa (obblighi previsti a tutela dei clienti, per l'acquisizione e il mantenimento di una serie di abilitazioni, nonché per un conforme esercizio dell'attività bancaria).

La maggior parte della formazione è stata erogata aderendo alle iniziative promosse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo cui la Cassa aderisce dal 2019. Ci si è avvalsi, anche, della collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione, di Federcasse e di ABI per specifiche iniziative, nonché di SEA Consulenze e Servizi per la realizzazione e il completamento dei programmi formativi in materia di sicurezza sul lavoro.

Per agevolare la fruizione dei corsi di aggiornamento obbligatori da parte del personale della rete commerciale, nonché disporre di momenti da dedicare alla realizzazione di attività formative che coinvolgono un ampio numero di dipendenti contemporaneamente, a partire da gennaio 2020 le filiali hanno osservato la chiusura al pubblico pomeridiana ogni quarto mercoledì del mese.

Anche come conseguenza dell'emergenza sanitaria verificatasi a partire dal mese di marzo, la quasi totalità delle attività formative programmate è stata realizzata a distanza in modalità webinar (seminari via web) o in modalità online (moduli formativi registrati e da seguire a distanza). Le attività in presenza sono state limitate agli ambiti per cui tale modalità è risultata necessaria ai fini dell'apprendimento (per esempio, per lo svolgimento della parte pratica per i corsi

di primo soccorso e antincendio) e si sono concentrate nei periodi dell'anno in cui l'evolversi della situazione epidemiologica lo ha permesso. In termini generali è stata concessa al personale la possibilità di fruire dei corsi anche da casa, attuando in tal modo possibilità di lavoro agile poi contemplate anche dall'accordo sindacale tra Federcasse e organizzazioni sindacali del Credito Cooperativo stipulato il 9 giugno 2020.

Le tematiche hanno spaziato su tutti gli ambiti di operatività, con un particolare focus sul sostegno delle competenze in ambito finanziario e assicurativo. Anche nel 2020 è stato necessario promuovere un'auto-formazione nel continuo per la progressiva acquisizione di skill funzionali alle nuove "procedure di gruppo".

Con l'ausilio e l'indirizzo della Capogruppo è stato inoltre realizzato un congruo programma di formazione per gli esponenti aziendali con un monte-ore complessivo di 320, pari a 20 ore cadauno.

4.3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Cassa Rurale, rivelatasi fin qui efficace e funzionale alla gestione dell'azienda, ha mantenuto in gran parte il suo assetto anche nel 2020, pur essendo interessata da una serie di eventi e azioni di adeguamento, di seguito elencati:

- tutti gli incarichi di referenza per le funzioni di controllo sono stati riuniti dopo il pensionamento di uno dei responsabili;
- alcuni cambi di ruolo e rotazioni di personale hanno interessato la rete commerciale per avvicinare alcuni responsabili/sostituti di filiale (in funzione

delle nuove aperture e dell'esigenza di una periodica rotazione sugli ambiti commerciali) e gli uffici di sede per assorbire i compiti delle persone uscite dalla Cassa (limitando al massimo il ricorso a nuove risorse);

- si è programmato e gradualmente attuato un deciso incremento dei ruoli di consulenza a favore della clientela, con investimenti formativi e professionali che hanno interessato diverse risorse giovani;
- è proseguito il programma di rafforzamento degli strumenti digitali per rispondere alle esigenze della clientela e consentire un potenziamento dei servizi di consulenza e di erogazione dei servizi a maggior valore aggiunto.

5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie,

politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del

Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;

- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono

svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il

Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Cassa Rurale ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di

Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

5.3 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone,

tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune

ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

5.4 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la

valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla

stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per

l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.5 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla

Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;

- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/ Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;

contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della

propensione al rischio della banca ("RAF");

- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.6 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk

Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.7 CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Cassa Rurale ha impostato un articolato sistema di controlli di linea (o di primo livello) che prevede l'assegnazione di specifici compiti di verifica ad ogni unità organizzativa, affinché le attività operative di competenza vengano espletate con

efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.8 RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del Risk Appetite Framework (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie

utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

5.9 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

6.1 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che *"...nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori... deve indicare specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico"*.

A tale proposito occorre ricordare che la Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società

cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati, primi destinatari dell'attività, resi partecipi alla vita societaria attraverso i consolidati canali informativi: il periodico aziendale "Incontro" che con cadenza quadrimestrale aggiorna i soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Statutario e Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. Da qualche anno a tali modalità si affianca l'utilizzo del canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare i soci in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e soci: gli incontri di zona, occasione di confronto e primo commento degli andamenti aziendali, e l'Assemblea generale dei soci, che nel 2020, a causa della pandemia, si è svolta attraverso la formula

del "Rappresentante Designato", senza la presenza fisica dei soci.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: sono stati offerti momenti di approfondimento dedicati all'analisi del settore alberghiero, della dipendenza da gioco d'azzardo e del tema Superbonus 110%; è stata rinnovata la convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di soci e clienti; è stato rinnovato il sostegno alle scuole per l'attivazione di attività didattiche in collaborazione con i musei locali, oltre che in occasione della giornata del risparmio; mediante ASSeT, seppur indirettamente, sono state proposte alcune serate informative.

Molti i vantaggi economici riservati agli associati. Il principale è relativo al Conto Socio, che nel canone mensile fisso di 3,00 € ricomprende la maggior parte dei servizi bancari e prevede la possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, a condizioni agevolate per i finanziamenti casa e ad una scontistica sui pacchetti assicurativi della Cassa.

Tutti i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali e notarili gratuite, e di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi al costo fisso di 15,00 euro.

Grazie alla collaborazione con le sezioni di Trento e Verona della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori la Cassa ha offerto al socio la possibilità di effettuare visite di controllo dei nei a costo agevolato, per favorire e diffondere la cultura della prevenzione in ambito sanitario. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno della maggior parte delle filiali, a disposizione di tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la

formazione di parte del personale della Cassa e di alcuni operatori di soccorso delle diverse comunità.

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo ai soci ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato nel sostegno diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2020 sono stati impegnati in tal senso circa 500.000 Euro, ripartiti fra circa 400 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato.

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio. Tale intento nel 2020 si è attuato attraverso il sostegno annuale riservato ad ASSeT, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione.

Anche nel corso del 2020 il tema della sostenibilità – scelto in occasione dei festeggiamenti dei 120 anni della Cassa - ha caratterizzato alcune iniziative come la creazione di un logo green dedicato e l'installazione di colonnine per la ricarica di auto e biciclette presso la sede e alcune filiali.

Le iniziative e le attività descritte sopra confermano la capacità della Cassa di rivolgersi a soci, clienti e alle intere comunità con servizi e proposte che sanno rispondere al meglio alla sua vocazione di incidere positivamente in campo culturale, morale ed economico nel territorio in cui opera.

6.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

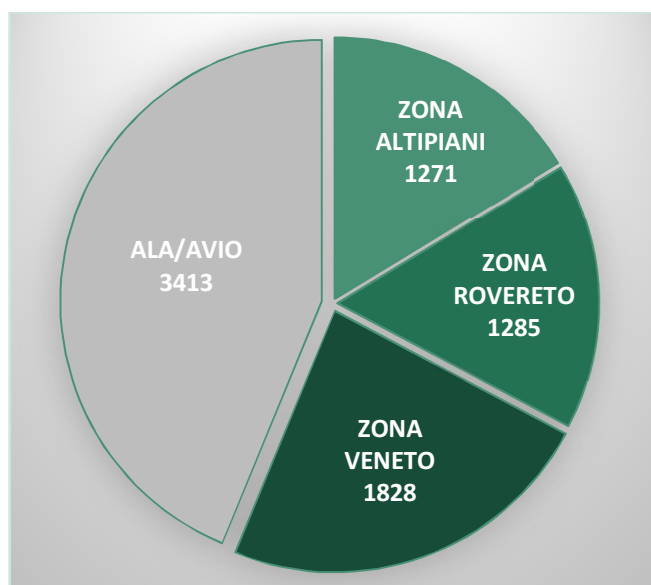
La Cassa in quanto cooperativa dedica ai propri soci una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato. Alcuni di questi sono stati sospesi nel primo periodo di emergenza Covid e poi riorganizzati con le necessarie misure di sicurezza.

È proseguito l'incremento della compagine sociale che al 31/12/2020 ha raggiunto le 7.797 unità (7.576 persone fisiche e 221 società, enti e associazioni). Per favorire l'allargamento della base sociale alla componente giovani è rimasto invariato anche nel 2020 l'importo ridotto, pari ad euro 200,00 anziché 400,00 che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo ai sensi dell'art 2528 del Codice Civile, e la possibilità di rateizzare l'importo in 5 anni.

L'incremento dei soci nell'anno 2020 è stato di 245 unità, di cui 92 giovani (38%).

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
Numero soci al 1° gennaio 2020	7.416	219	7.635
Numero soci: ingressi	241	4	245
Numero soci: uscite	81	2	83
Numero soci al 31 dicembre 2020	7.576	221	7.797

Nel grafico è riepilogata la suddivisione della compagine sociale per zone di competenza:



6.3 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,37 %.

6.4 ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE, NORMATIVE E TECNOLOGICHE

6.4.1 RECEPIMENTO / AGGIORNAMENTO DISCIPLINA AZIENDALE E DI GRUPPO

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione della regolamentazione interna che s'è concretizzata, per lo più, nel recepimento e/o aggiornamento di policy, regolamenti, documenti di coordinamento, linee guida emanate dalla capogruppo nell'ambito della prevista attività di direzione e coordinamento dell'intero gruppo bancario cooperativo.

Si tratta di documenti che disciplinano vari ambiti di operatività nonché i principali processi aziendali e/o le diverse funzioni organizzative, come, a titolo esemplificativo:

- la corporate governance;
- le funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
- la gestione dei rischi;
- il presidio delle principali normative (antiriciclaggio, privacy,

trasparenza bancaria, MiFID, PSD2 ..)

- i processi di business (credito, finanza, bancassicurazione, incassi e pagamenti);
- l'information technology e la sicurezza informatica;
- la pianificazione strategica ed operativa;
- la contabilità ed il bilancio.

6.4.2 INFORMATICA E TECNOLOGIA

Continua il progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consente la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione e riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della clientela.

L'utilizzo della firma grafometrica, inizialmente previsto per le sole operazioni di sportello, è stato via via esteso anche all'operatività di retrosportello ed in ambito finanza, installando le necessarie tavolette (tablet) nelle postazioni di lavoro dei consulenti alla clientela. A fine 2020 le statistiche rilevano che il trend delle operazioni disposte in modalità digitale (sottoscritte con firma grafometrica) superano il 70% del totale delle operazioni disposte in filiale dai clienti.

Coerentemente con l'evoluzione tecnologica in atto e con lo sviluppo dei servizi digitali offerti alla clientela, la Cassa Rurale, nel corso del 2020, ha proseguito nel progetto di allestimento di **aree self** all'interno delle filiali per offrire nuove opportunità ai soci ed alla clientela di compiere le tradizionali e più comuni operazioni bancarie in autonomia e senza vincoli di orario (h24 e 7g/7). Su questo fronte gli interventi attuati nel corso del 2020 hanno riguardato l'inserimento di

una cassa self presso la sede di Ala e nella nuova filiale di San Pietro in Cariano; la sostituzione del dispositivo ATM (Automatic Teller Machine) di Luserna con un Self Service Point. In queste strutture soci e clienti hanno a disposizione ampi spazi per effettuare in modo semplice e autonomo le principali operazioni di sportello: versamento di contanti e assegni, prelievo di contante, ordini di bonifico, richiesta di saldo e movimenti di conto corrente, pagamenti per ricariche e abbonamenti, acquisto di buoni pasto e trasporto, pagamento bollo Aci e altro.

6.5 INVESTIMENTI MATERIALI

Da anni la Cassa è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto concerne gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

Anche nel 2020 è infatti proseguito il lavoro di aggiornamento e adeguamento dei vari impianti tecnologici installati presso sede e filiali (rete dati, videosorveglianza, controllo accessi, telefonia fissa) nonché l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche in uso al personale (PC e stampanti in particolare).

Rilevante è stato inoltre l'impegno profuso dalla struttura (in primis da parte dell'ufficio tecnico) per l'allestimento delle due nuove filiali aperte in corso d'anno, a S. Pietro in Cariano e a Verona città, operative entrambe dal mese di ottobre 2020.

Queste nuove filiali rappresentano due importanti "tasselli" della nostra rete territoriale e la loro apertura, nonostante qualche rallentamento determinato dall'emergenza sanitaria, costituisce il coronamento di uno dei principali obiettivi che caratterizzavano il piano

strategico della Cassa per il triennio 2018-2020.

6.6 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale dedica massima attenzione sia alla qualità della relazione con i clienti fidelizzati, sia allo sviluppo di nuovi rapporti.

L'area commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale della Cassa. Opera con l'obiettivo di gestire tutte le dinamiche e iniziative di tipo commerciale, all'interno di una programmazione mirata e con il fine di raggiungere gli obiettivi indicati nella pianificazione strategica della banca.

Oltre alle numerose azioni attuate per soddisfare le istanze della clientela, grande impegno è stato profuso per rimodulare ed aggiornare l'offerta di prodotti e servizi secondo le attuali esigenze di soci e clienti.

A seguire vengono dettagliate, per processi, le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2020.

6.6.1 CREDITO

L'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali che ne conseguono sono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale.

Nel corso del 2020 sono stati posti in essere e attivati tutti gli strumenti messi a disposizione sia a livello nazionale che provinciale, atti a sostenere il tessuto economico locale a seguito dell'emergenza sanitaria.

Nel primo periodo dell'anno la Cassa, supportata da Cassa Centrale Banca, ha reso possibile, da subito, la sospensione delle rate dei finanziamenti a tutti coloro che, a causa del Covid, hanno subito ripercussioni economiche legate alla loro attività lavorativa. Nei mesi successivi sono stati resi operativi anche i nuovi finanziamenti definiti da normative nazionali e dalla Provincia Autonoma di Trento. Attività che ha comportato un notevole impegno organizzativo per far fronte alle numerose richieste formalizzate dalla clientela. L'elevato numero di richieste è stato evaso con puntualità, garantendo ai richiedenti la liquidità necessaria per far fronte alle enormi necessità conseguenti alle misure restrittive adottate dalle autorità.

Nel corso del 2020 la Cassa ha aderito all'iniziativa "Superbonus110%", con l'approvazione di un importante plafond a favore della clientela e dei territori di operatività, pari a circa 27 mln di euro, per l'acquisto di crediti di imposta derivanti da lavori di riqualificazione/ristrutturazione immobiliare e legati alle iniziative governative (DI 34/2020 artt. 119 e 121 cd "Decreto Rilancio").

L'iniziativa è stata inoltre affiancata con finanziamenti, a condizioni agevolate riservate a soci e clienti, per sostenere le eventuali esigenze di liquidità nelle varie fasi dell'intervento di riqualificazione. Si segnala in particolar modo il beneficio derivante dalla formula "Circuito Plus", con la riduzione ulteriore del costo del finanziamento se i lavori sono assegnati in maniera prevalente ad artigiani/aziende clienti della Cassa.

In aggiunta alle citate nuove iniziative, nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione ha rifinanziato i plafond e ridefinito le condizioni economiche

applicate sulle varie linee di credito agevolate e istituite negli anni precedenti: per ragazzi e studenti i mutui "**lo clikko**" e "**valore studio**" e il conto corrente "**unicash**"; per il socio il mutuo "**spese mediche**"; per le **associazioni il mutuo e lo specifico conto corrente** con relativa apertura di credito; per le aziende il "**mutuo etico**", finalizzato alla disinstallazione delle macchine VLT (Video Lottery Terminal); per la famiglia il mutuo "**sport, arte e cultura**", riservato ai figli di soci e clienti per l'iscrizione ad associazioni sportive/culturali e per l'acquisto della necessaria attrezzatura.

E' stato inoltre rilanciato il finanziamento dedicato **all'acquisto di ebike**, con ulteriori agevolazioni riservate per i soci e clienti della Cassa. Sono state infatti sottoscritte specifiche convenzioni con esercenti clienti della Cassa rurale e assicurato il beneficio previsto dalla formula "Circuito Plus".

Per completare la gamma di prodotti dedicati alla mobilità sostenibile, è stato inoltre definito un nuovo finanziamento agevolato per finanziare **l'acquisto di autovetture elettriche o plug-in**.

Il Consiglio di Amministrazione ha prorogato, infine, il prestito denominato "**Sistema Casa**", diretto a sostenere interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica su immobili ad uso abitativo e le iniziative relative ai Prestiti "**Archimede**" (per le imprese) ed il prestito "Alleva", (per il settore zootecnico).

Nel corso del 2020 una importante percentuale dei finanziamenti deliberati sono stati concessi alle famiglie, per l'acquisto, costruzione e/o ristrutturazione della prima casa di abitazione. In argomento segnaliamo anche che la

Cassa aderisce al “Fondo di Garanzia statale per la prima casa”, istituito con legge 147/2013; è uno strumento utile a supporto della finanziabilità di operazioni per l'acquisto o la ristrutturazione di un immobile da adibire ad abitazione principale.

Sul fronte imprese la Cassa è operativa anche per finanziamenti legati a garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI ai sensi della L. 662/96.

6.6.2 LEASING

La Cassa Rurale opera anche in ambito leasing e factoring, per il tramite di operatori tra i più qualificati a livello nazionale. Si segnala in particolare l'attività posta in essere nel corso del 2020 con la società **Claris Leasing Spa**, società leasing del gruppo, acquisita da Cassa Centrale Banca nel corso del 2018.

Claris Leasing rappresenta per la Cassa e per l'intero gruppo un'importante opportunità che consente di completare la offerta di servizi e prodotti specialistici alle PMI.

6.6.3 CREDITO AL CONSUMO

Prestipay è il brand ideato da Cassa Centrale Banca per rispondere alle esigenze di “credito al consumo” dei clienti delle Casse Rurali aderenti al gruppo.

Nel corso del 2020, seppur in un periodo segnato dall'emergenza sanitaria e da restrizioni legate alla stessa, sono stati raggiunti importanti risultati in termini di prestiti personali erogati.

Il prodotto riscontra l'interesse della clientela grazie anche ai tempi di erogazione estremamente contenuti, alla trasparenza e all'approccio responsabile e consapevole assicurato dagli operatori

della Cassa verso questo tipo di finanziamento.

6.6.4 FINANZA E BANCASSICURAZIONE

L'offerta di prodotti di risparmio della Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela: i conti deposito e certificati di deposito per le necessità di investimento a breve termine, le emissioni obbligazionarie e i Titoli di Stato, per gli investimenti a medio periodo, i fondi comuni della gamma Nord Est Fund e Funds Partner, le gestioni patrimoniali ordinarie o private per i clienti con esigenze più articolate.

Dopo anni in cui la clientela esprimeva preferenza per le forme di risparmio maggiormente liquide, nel 2020 è tornata ad investire nei prodotti del “risparmio gestito”, in particolar modo sul segmento Assicurativo: la raccolta sul ramo vita finanziaria ha raggiunto importanti volumi e rappresentano la parte più consistente del risparmio gestito totale.

La rivisitazione dell'asset allocation dei portafogli di investimento rimane quindi una necessità per dare maggior soddisfazione alla clientela; tutto ciò quale conseguenza dell'evoluzione normativa e di una crescita della cultura finanziaria dei clienti.

Particolare sviluppo inoltre hanno registrato i Piani di accumulo del capitale (PAC) attivabili su tutti i comparti di NEF e su Funds Partner, un programma finanziario di risparmio da un lato e di investimento dall'altro, per costruire un capitale con versamenti di importo contenuto ma ricorrenti.

Nel corso del 2020 hanno riscosso particolare interesse i comparti Nef “etici”, dove sono presenti aziende e istituzioni che rispettano le indicazioni ONU in materia di risoluzione delle problematiche economiche, ambientali e sociali.

Sempre in ambito “bancassicurazione”, è proseguito anche nel 2020 il percorso di sensibilizzazione ed educazione della clientela alle necessità di “tutela e protezione” della persona e del patrimonio. La Cassa colloca i seguenti prodotti della linea Sicuro, ideati e definiti da Assicura Srl: polizza danni a tutela dell'abitazione (**Assihome**), polizza vita (**Assipro**), polizza di tutela legale (**Assilegal**), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui (**Assicredit**), polizza infortuni (**Assiyou**), polizza per i rischi professionali (**Assirisk**), polizza del tipo long term care (**Assicare**), polizza temporanea caso morte e invalidità totale o permanente, riservata ai titolari di rapporti bancari che desiderano tutelare il proprio reddito in caso di imprevisti (**Assifuture**) e polizza RC auto (**Assidrive**).

Nel corso del 2020 è stata resa disponibile alla clientela la nuova polizza **Assihelp**, che prevede una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza.

Nel 2020 è proseguita anche l'attività di sensibilizzazione della clientela in tema di previdenza complementare, in particolar modo sui fondi pensione (**Pensplan plurifonds**). Alla luce delle riforme pensionistiche che sono state introdotte nel corso degli ultimi anni, la costruzione di una pensione complementare, da affiancare agli attuali strumenti previdenziali, diventa importante e necessaria.

6.6.5 BANCA VIRTUALE E MONETICA

La rivoluzione digitale sta trasformando le nostre abitudini e l'approccio ai sistemi di pagamento. Lo Smartphone diventa anche e sempre di più, uno “strumento finanziario”, che consente l'accesso ai principali servizi bancari, in particolare ai sistemi di pagamento, come alternativa ai contanti o alle carte di debito e credito. In

questo scenario, con l'intento di fornire ai Clienti servizi sempre più al passo con l'evolversi della tecnologia, anche nel corso del 2020 La Cassa Rurale ha promosso una serie di iniziative volte a migliorare gli standard di sicurezza informatica del prodotto Internet Banking, delle carte di debito e credito anche nell'ottica degli acquisti e-commerce. La Cassa inoltre, anche a seguito dell'emergenza sanitaria ha promosso ulteriormente l'uso di strumenti informatici, in particolar modo “Inbank” per favorire l'operatività da “remoto” di soci e clienti, in particolare per l'esecuzione delle principali operazioni bancarie.

Grazie al nuovo accordo di gruppo con la società Bancomat Spa la Cassa Rurale può ora offrire alla propria clientela anche il servizio di pagamento istantaneo BANCOMAT Pay®, disponibile per tutti i clienti Inbank.

Si segnala inoltre che nel corso del 2020:

- è stato attivato, incrementando la sicurezza informatica, un nuovo presidio antifrode per bonifici disposti da Inbank;
- è stato attivato, per le carte prepagate, un nuovo codice di sicurezza (c.d. 3D Secure), per la sicurezza dei pagamenti in ambito e-commerce;
- è attivo dal 1 febbraio 2021 il nuovo servizio SCT-INSTANT che permette di effettuare bonifici istantanei con accredito in pochi secondi. Il servizio è disponibile da Inbank per la clientela retail.

Infine, sul finire del 2020, è stato attivato anche il servizio “Cashbank di stato”; le

nostre carte di pagamento sono abilitate e all'App IO messa a punto dal governo.

6.6.6 PROGETTO ALBERGHIERO E COLLABORAZIONE CON SCOUNTIG SPA

Cassa Centrale Banca ha in essere una importante collaborazione con la società partecipata Scouting Spa – società di consulenza finanziaria. Una partnership che si concretizza nell'offrire alle banche del gruppo importanti opportunità nel campo della Finanza strutturata e in particolar modo nell'elaborazione e fruizione di dati economico/patrimoniali delle società di capitale italiane; per sviluppare analisi e prevalutazioni su nuove aziende, o su clienti della Cassa che necessitano di una consulenza approfondita o su tematiche particolari. La nostra Cassa si avvale da oltre 10 anni, di questi servizi.

Nell'attività annuale rientra anche il "progetto Alberghiero" che la Cassa predispose fin dal 2017. Una analisi approfondita del settore turistico-ricettivo delle nostre zone di operatività, attraverso la raccolta e rielaborazione dei dati qualitativi e quantitativi sulle presenze turistiche nella stagione invernale.

6.6.7 PROCESSO DI EVOLUZIONE IDENTITARIA DELLA CASSA RURALE E DEL GRUPPO

Cassa Centrale Banca ha studiato e formulato una importante strategia di protezione dei marchi aziendali al fine di valorizzare e proteggere i segni distintivi dei singoli istituti di credito, mantenendo ed evidenziando il fondamentale collegamento con il territorio in cui ogni Cassa Rurale opera.

Nel corso del 2020, al fine di tutelare gli elementi distintivi di primaria importanza e specifici della nostra identità, in base alla

nostra storia e tradizione, in collaborazione con CCB, sono stati depositati, presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, i pittogrammi identitari e la nostra denominazione. Con l'occasione è stato depositato anche il nuovo marchio "Green" ideato per sottolineare e rendere riconoscibile l'attenzione dell'Istituto ai propri territori e alle comunità in un'ottica di sostenibilità soprattutto ambientale.

6.6.8 INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

La Cassa ha in essere un accordo di collaborazione con Centrale Casa S.r.l., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Centrale Banca ed operativa in ambito intermediazione immobiliare. Centrale Casa si occupa infatti di seguire in maniera professionale i clienti della Cassa che necessitano di specifico supporto nella fase di ricerca, analisi e valutazione di operazioni immobiliari.

6.6.9 ALTRE INIZIATIVE

Nel corso dell'esercizio la Cassa ha promosso anche varie altre iniziative, spesso non direttamente riferibili ai processi bancari in senso stretto.

Con gli istituti scolastici del territorio sono proseguiti anche nel 2020 i progetti scuola per favorire l'approfondimento di alcune tematiche comuni. Tra le diverse opportunità è stata proposta la collaborazione con il Museo Civico di Rovereto, i Musei Civici di Verona, il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto.

Nel corso del mese di maggio la Cassa ha partecipato a incontri webinar con gli esercenti economici degli Altipiani Cimbri e della Lessinia sui temi dell'accesso al credito e dell'uso di sistemi di pagamento digitali a seguito della situazione di

emergenza generata dalla diffusione del Covid19.

Il 15 luglio si è tenuto il seminario on line "Analisi della dipendenza da gioco d'azzardo e conseguenze sociali sui territori". Un momento di confronto per condividere le problematiche e le possibilità di promuovere iniziative di prevenzione e contrasto al fenomeno del gioco d'azzardo.

Ad ottobre abbiamo aderito come di consuetudine alla giornata del risparmio. In questa edizione l'intervento si è svolto "a distanza". Per promuovere il senso del risparmio e la consapevolezza del denaro ai 200 bambini di 16 classi diverse è stato presentato un breve video sul significato del risparmio.

Sempre nel mese di ottobre la Cassa ha offerto a soci e clienti la possibilità di seguire un seminario on line dal titolo "Superbonus 110% - come funziona e quali sono le opportunità per il nostro territorio". L'iniziativa ha visto un importante numero di utenti collegati, un momento di formazione e approfondimento sul tema Superbonus, una occasione importante per valorizzare il patrimonio immobiliare, con effetti positivi a livello ambientale, ma anche turistico ed economico stante la consistenza delle risorse messe in campo.

Segnaliamo inoltre l'adesione della nostra Cassa al progetto della Federazione Trentina della Cooperazione e Dolomiti Energia Holding-Neogy per l'installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici; un progetto nato a livello centrale con la volontà di promuovere iniziative legate al tema della sostenibilità ambientale. Sono state posizionate colonnine di ricarica presso la sede e nelle immediate vicinanze di diverse nostre filiali.

6.7 RIDUZIONE DEL CAPITALE AI SENSI DELL'ART. 2445 MEDIANTE ACQUISTO E ANNULLAMENTO DI UNA QUOTA PREDETERMINATA DI AZIONI IN POSSESSO DEI SOCI – ISTANZA DI PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE

L'assemblea generale del giugno 2020 ha approvato l'operazione di riduzione del capitale sociale con riacquisto dai Soci (ex CR Altipiani) e successivo annullamento di una quota delle azioni in loro possesso.

L'operazione era stata preventivamente autorizzata, in data 27 dicembre 2019, dalla Banca Centrale Europea per un controvalore massimo di 696.600 euro (270.000 azioni del valore nominale di 2,58 euro).

Nell'autunno 2020 s'è poi effettivamente ultimato l'iter amministrativo e contabile che ha visto una considerevole adesione dei soci interessati. Il completamento dell'operazione ha determinato una riduzione del capitale sociale per € 685.658,22, garantendo ai soci aderenti una percentuale di riacquisto del 40% delle quote possedute.

Sempre in autunno il CdA ha poi confermato il proprio intendimento di proseguire nell'avviato percorso di "rimborso" delle azioni a suo tempo sottoscritte dai soci della ex CR Altipiani ed ha conseguentemente deciso di richiedere l'autorizzazione per una nuova operazione di riacquisto azioni. Nella seduta dell'8 ottobre 2020 ha infatti deliberato in tal senso, richiedendo alle autorità preposte la possibilità di riacquistare altre 230.000 azioni (valore nominale unitario di euro 2,58), quindi per un controvalore massimo di euro 593.400.

Con comunicazione della Capogruppo del 23 febbraio 2021 la Cassa ha ricevuto conferma che l'istanza presentata alla Banca Centrale Europea è stata accettata.

6.8 RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24 sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non risultano effettuate operazioni di maggiore rilevanza nei confronti di soggetti collegati.

Nel corso del 2020, ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, non sono state effettuate nemmeno operazioni diverse da quelle di "importo esiguo", così come definite dai parametri aziendali e nelle disposizioni di riferimento.

7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2021, sino alla data di approvazione della presente relazione, il consiglio di amministrazione ha deliberato il trasferimento di "esposizioni lorde" con clientela ordinaria, dalla categoria delle inadempienze probabili a quella delle sofferenze, per un importo pari a 1,24 mln di euro.

Ad inizio anno è proseguita l'attività di recepimento/aggiornamento della disciplina di gruppo proposta dalla Capogruppo, è stato definito il piano operativo/budget 2021 e sono state attivate le prime fasi del processo di stesura del piano strategico 2021-2024.

A metà febbraio, in modalità "videoconferenza", il consiglio di amministrazione e la direzione hanno illustrato ai soci i principali dati del Bilancio 2020, nonché i più importanti argomenti da sottoporre al giudizio dei soci in assemblea.

8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo la forte crescita registrata nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica si è nuovamente contratta nel quarto trimestre a causa delle nuove misure di contenimento adottate a seguito della seconda ondata della pandemia. Con queste misure in vigore, si prevede che le economie dell'UE e della zona euro registreranno un calo nel primo trimestre del 2021. La crescita economica dovrebbe riprendere in primavera e acquistare slancio durante l'estate, con l'avanzare dei programmi di vaccinazione e il graduale allentamento delle misure di contenimento. Prospettive più incoraggianti per l'economia mondiale dovrebbero anch'esse sostenere la ripresa.

Nel corso del mese di marzo la Cassa Rurale ha approvato il proprio piano previsionale. Il budget economico/finanziario 2021 è stato predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenza con le linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur lieve, dei prestiti alla clientela;

- un importante aumento della raccolta complessiva, in particolare della componente "raccolta gestita";
- una flessione del margine d'interesse, in gran parte compensata da maggiori commissioni;
- la conferma del positivo andamento reddituale della banca, con una previsione di utile ante-imposte in linea con l'utile netto registrato nel 2020; consentendo alla nostra Cassa di mantenere un'adeguata solidità patrimoniale.

Va da sé però che ora, a causa delle ripercussioni conseguenti all'emergenza Covid-19, queste iniziali previsioni dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste, in accordo con la Capogruppo al termine del primo trimestre dell'anno in corso.

In tale contesto di incertezza, bisogna sottolineare che la nostra Cassa ha continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese e delle famiglie e le condizioni di offerta si sono

mantenute nel complesso distese, anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità.

Nel corso dei prossimi mesi si avvierà il processo di pianificazione strategica per il

periodo 2021-2024 che dovrà essere approvato entro la fine di giugno; piano che sarà elaborato in coerenza agli indirizzi fissati dalla Capogruppo.

9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro:

3.649.199

Si propone all'Assemblea di procedere
alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	Euro 2.939.723
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 109.476
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 600.000

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori soci,

il bilancio 2020, il 123° esercizio della nostra Cassa, vi viene proposto dal Consiglio di amministrazione mentre perdura la grave emergenza sanitaria che mette a rischio la tenuta del nostro tessuto sociale prima ancora di quello economico e colpisce soprattutto le persone più anziane e più deboli. A loro, ai malati e a chi li cura abbiamo già espresso la vicinanza e la solidarietà della Cassa, anche in termini concreti, e lo faremo ancora. Rivolgendo un pensiero di tristezza e deferenza anche alle vittime della pandemia.

Molte delle considerazioni che già accompagnavano il bilancio 2019 restano ancora pienamente attuali: dai pesanti effetti del Covid19 sull'economia mondiale, comprese le nostre floride comunità trentine e veronesi, alla capacità della nostra Cassa di continuare a fare il proprio mestiere di banca cooperativa, vicina ai problemi delle famiglie e delle imprese. Nella piena consapevolezza che i denari prestati dalle banche sono proprietà dei risparmiatori e che, pertanto, quei denari devono essere prestati nel rispetto di tutte le regole e con tutte le garanzie di legge.

Allo stesso modo la nostra Cassa vuole farsi trovare pronta a cogliere le opportunità di sviluppo e di innovazione che, inevitabilmente, accompagneranno il "dopo crisi". Perché la grande

preoccupazione per le difficoltà del tempo presente non fa venir meno la nostra piena fiducia nella capacità delle nostre comunità - e dell'umanità tutta - di cogliere le potenzialità della ripresa fin dai suoi primi segnali.

E veniamo a questo 2020 aperto e chiuso all'insegna della pandemia e dei suoi effetti che - così come hanno condizionato le scelte e i propositi delle imprese, delle famiglie e delle associazioni - hanno rallentato anche taluni programmi di investimento della nostra Cassa che sono ancora in corso di definizione prima della loro presentazione ai soci.

Questo non ci ha impedito di proseguire nel percorso strategico avviato da un trentennio e volto all'ampliamento della nostra zona di operatività nei territori della provincia di Verona per condividere i servizi e i valori del credito cooperativo anche con quelle comunità, vicine a quelle storicamente servite e con esse sostanzialmente omogenee sotto molti profili socio-economici.

E quindi abbiamo chiesto e ottenuto l'autorizzazione all'apertura della filiale di San Pietro in Cariano, capoluogo della Valpolicella, e della filiale di Verona, in una prestigiosa zona del centro cittadino. Nel mese di ottobre 2020 abbiamo aperto al pubblico entrambi i nuovi sportelli, con i quali la nostra rete conta ora sulla sede di

Ala e su 17 filiali con 135 collaboratori al servizio di 7.800 soci e di 32.000 clienti.

Il 2020 è stato anche il secondo esercizio di operatività del gruppo bancario cooperativo che - con decine di altre consorelle italiane - abbiamo costruito attorno alla Cassa Centrale di Trento.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta. Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo continuerà a sostenere in misura importante la nostra attività e ci aiuterà a coniugare la prossimità ai territori e alle comunità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando i limiti della piccola dimensione, attraverso questa nuova formula imprenditoriale.

Con il Gruppo si sta infatti consolidando un sistema di cooperative di credito protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti, per rispondere alle nuove sfide e per garantire, anche nel settore bancario, quella "biodiversità" che serve al benessere del Paese e delle nostre comunità.

Una "biodiversità" che non deve restare oggetto di mere enunciazioni di principio, ma deve costituire obiettivo e impegno di tutti gli operatori del settore: dalle nostre piccole banche cooperative di territorio, fino ai regolatori europei e italiani che devono definire una normativa sempre più rispondente ai principi di proporzionalità, adeguatezza, ragionevolezza e sussidiarietà. Principi senza i quali cresce a dismisura il rischio di omologazione.

Nel 2020 è proseguito anche l'impegno della Cassa per la sostenibilità ambientale con le iniziative del nostro programma "green" (dalle colonnine per la ricarica di

auto e bici elettriche, alla collaborazione con le scuole).

I risultati dell'esercizio 2020 confermano le nostre previsioni, con una netta prevalenza degli elementi positivi. Prosegue infatti il percorso di rafforzamento patrimoniale della banca. La raccolta dei risparmi dei clienti e i prestiti concessi aumentano rispetto al 2019. Abbiamo migliorato la qualità dei nostri crediti riducendo ancora i "deteriorati". L'utile di bilancio ammonta a 3.649.000 euro e consentirà di portare a circa 82 milioni il patrimonio della Cassa. Questi dati - dopo l'approvazione dei soci - rappresentano la migliore garanzia di poter proseguire, anche nel 2021, ad affiancare famiglie e imprese nell'affrontare gli effetti della crisi sanitaria, aiutare le organizzazioni di volontariato dei nostri territori e rafforzare il legame con la base sociale, anche attraverso importanti servizi dedicati ai soci. Per continuare a fare buona banca in maniera sostenibile e buona cooperativa al servizio delle nostre comunità trentine e veronesi.

Con queste considerazioni, il consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che sono vicini e concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci e ai clienti, per la disponibilità e la comprensione dimostrate a fronte delle difficoltà del periodo.

Un grazie particolare alla Direzione e a tutto il Personale per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci, anche in questo periodo complesso per tutti. Da parte nostra assicuriamo l'impegno a continuare ad operare nel rispetto delle persone, con l'obiettivo di valorizzare il contributo e la

crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia e alla capogruppo Cassa Centrale per le indicazioni ed i suggerimenti che tempestivamente ci riservano, alla Cooperazione Trentina e a tutte le strutture del movimento cooperativo per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che sempre ci assicurano.

In conclusione, cari soci, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2020 della Cassa Rurale Vallagarina, compresa la proposta di destinazione dell'utile, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa e vi invita all'approvazione.

Ala, marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Cassa Rurale Vallagarina

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare con ragionevole sicurezza i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2020, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- n. 30 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 3 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, finanziario, economico ed organizzativo. Il Collegio ha inoltre ottenuto informazioni sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, è stato verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto

con le deliberazioni assunte dall'Assemblea;

- n. 10 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali della Cassa, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche gli scambi di informazioni con i Revisori legali della Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, e con i responsabili delle altre strutture che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni ed esterni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti.

Tutta l'attività del Collegio è stata documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del collegio sindacale, conservati agli atti presso la sede sociale.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Nel corso dell'esercizio 2020 risultano pervenuti alla banca complessivamente n. 6 reclami, di cui n. 4 riferibili a clienti con la qualifica di consumatori e n. 2 riferibili a clienti non rientranti nella categoria di consumatori. Del totale dei reclami ricevuti nel 2020, n. 2 sono stati accolti e n. 4 reclami non accolti perché ritenuti infondati. Su quest'ultimi non risultano ulteriori azioni intraprese dai clienti.

La gestione dei reclami risulta avvenuta nel rispetto della tempistica prevista dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2020 non vi sono state pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato, nel corso dell'esercizio 2019.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto che nel corso del 2020 non sono pervenuti reclami per iscritto degli investitori.

Si informa che non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza. Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto come modificato dal D.lgs. 90 del 25/05/17, riscontrando inoltre che nel corso del 2020 è proseguita la prevista attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza

dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione, commerciale), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa Rurale, dopo aver effettuato la valutazione circa l'adeguatezza di tali funzioni, ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Regolamento UE 2016/679, c.d. GDPR (General Data Protection Regulation) e del D. Lgs. n. 101/2018.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa

adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, dalla quale non emergono né situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza né cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto

e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 46.2 dello statuto, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Nel corso del 2020, il collegio con funzioni di OdV 231, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e le attività di verifica e controllo sono state prevalentemente funzionali ad obiettivi di efficace impostazione dello stesso. In questo ambito il collegio ha adottato specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti. Il bilancio

recepisce anche i nuovi principi entrati in vigore nel 2020 e le disposizioni degli organismi regolamentari e di vigilanza europei riguardanti la loro applicazione in contesto di pandemia covid19.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Particolare rilievo viene dato al trattamento contabile delle moratorie e alla valutazione dei crediti in epoca di covid19.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2020 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2019.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 14 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione di revisione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	977.329.072
PASSIVO (eccetto la voce 180: Utile d'esercizio 2020)	973.679.873
PASSIVO (voce 180: Utile d'esercizio 2020)	3.649.199

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.116.231
Imposte sul reddito dell'esercizio-	- 467.032
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.649.199

EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

In riferimento alla gestione dell'emergenza sanitaria in atto e dovuta al Covid-19, il collegio sindacale, anche all'interno delle proprie funzioni di OdV, ha costantemente monitorato e verificato le attività tempo per tempo poste in essere dalla Cassa Rurale.

Abbiamo avuto modo di verificare come l'Istituto, tramite l'ufficio preposto alla gestione delle risorse umane, incaricato della gestione dell'emergenza sanitaria per l'intera struttura della Cassa, si sia puntualmente interfacciato con il medico del lavoro in tutti i casi in cui le esigenze lo abbiano richiesto ed abbia agevolato la possibilità di lavoro agile (smart-working), anche con l'acquisto di apposite attrezzature, in favore del personale che di volta in volta ne evidenziava la necessità.

Ha quindi provveduto alla sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro ogniqualvolta ciò si è reso necessario, ed ha costantemente provveduto alla fornitura di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione per tutto il personale e per la clientela che, per esigenze diverse, ha dovuto accedere ai locali dell'Istituto.

Con il fondamentale supporto della Capogruppo ha altresì redatto, e costantemente aggiornato, le "Linee Guida per il contenimento del rischio di contagio biologico relativo alla diffusione del Covid-19" – documento con il quale sono state fissate le regole comportamentali che ogni soggetto è tenuto ad osservare ogniqualvolta abbia la necessità di entrare in contatto con personale della struttura.

Ala, 14 aprile 2021

Tale documentazione è stata sempre e puntualmente portata a conoscenza del personale dipendente e di tutti gli organi della Cassa.

Il Collegio, alla luce di quanto fin qui espresso, può affermare che la Cassa Rurale ha prontamente attivato le iniziative necessarie al contrasto della diffusione del virus sia all'interno dei locali dell'Istituto che all'esterno degli stessi.

CONCLUSIONI

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In esito ai controlli ed alle verifiche effettuate non abbiamo alcun rilievo da esprimere od osservazioni da riferire.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, che da parte della Banca vengono adottate ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE
Barbara Lorenzi (Presidente)
Davide Fasoli (Effettivo)
Maurizio Maffei (Effettivo)

Relazione di Certificazione

Cassa Rurale Vallagarina



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 148270226*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157604*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio - Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 – tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui al punto "1.) Finanziamenti".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 589,50 mln e rappresentano il 60,32% del totale attivo del bilancio d'esercizio.
--	---

Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none">- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.
--------------------------------------	---

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte E – informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2020, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 33,19 mln, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 18,64 mln. Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 78,15% (68,60% a bilancio 2019), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 52,77% (39,25% a bilancio 2019); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 17,51% (11,56% nel 2019).
--	--

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione. La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati. Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei

crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari al fine di cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di

una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

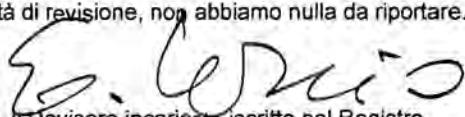
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

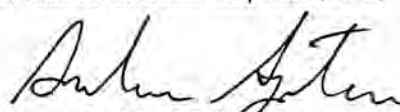
Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Vallagarina - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio


Divisione Vigilanza
Andrea Agostini – vice direttore

Trento, 14 aprile 2021

Schemi di Bilancio 2020

Cassa Rurale Vallagarina

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.172.291	9.850.017
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.561.883	4.933.208
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	367.045	429.905
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	8.194.838	4.503.303
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.080.708	45.346.249
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	850.565.565	720.444.630
	<i>a) crediti verso banche</i>	68.741.621	59.325.305
	<i>b) crediti verso clientela</i>	781.823.944	661.119.324
50.	Derivati di copertura	-	158.249
70.	Partecipazioni	304.215	322.120
80.	Attività materiali	16.405.586	15.663.974
90.	Attività immateriali	160.366	160.408
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	9.021.940	10.632.457
	<i>a) correnti</i>	462.727	1.386.029
	<i>b) anticipate</i>	8.559.213	9.246.427
120.	Altre attività	6.056.518	6.722.703
Totale dell'attivo		977.329.072	814.234.014

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	883.316.106	724.914.131
	<i>a) debiti verso banche</i>	119.985.503	23.164.152
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	687.391.300	606.261.409
	<i>c) titoli in circolazione</i>	75.939.303	95.488.569
20.	Passività finanziarie di negoziazione	66.344	78.221
40.	Derivati di copertura	1.067.122	1.082.869
60.	Passività fiscali	602.112	657.459
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	602.112	657.459
80.	Altre passività	15.891.012	15.447.294
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.067.981	1.200.542
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.919.793	1.423.221
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.418.278	1.049.707
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.501.515	373.514
110.	Riserve da valutazione	1.652.101	840.501
130.	Strumenti di capitale	2.000.000	2.000.000
140.	Riserve	63.132.623	59.702.410
150.	Sovrapprezzi di emissione	833.566	774.716
160.	Capitale	1.131.113	1.853.438
180.	Utile d'esercizio	3.649.199	4.259.212
Totale del passivo e del patrimonio netto		977.329.072	814.234.014

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.943.305	17.141.251
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.822.993	16.993.202
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.338.741)	(2.013.184)
30.	Margine di interesse	15.604.564	15.128.066
40.	Commissioni attive	6.957.416	6.890.176
50.	Commissioni passive	(666.875)	(761.808)
60.	Commissioni nette	6.290.541	6.128.369
70.	Dividendi e proventi simili	181.632	13.275
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.621	22.612
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(65.690)	(58.038)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.324.109	677.995
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.169.963	302.304
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	153.596	376.107
	<i>c) passività finanziarie</i>	550	(415)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	432.023	345.697
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	1.606	(479)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	430.417	346.176
120.	Margine di intermediazione	25.784.800	22.257.975
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.931.293)	(1.850.680)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.931.184)	(1.908.154)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(109)	57.474
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(87.003)	(60.886)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	20.766.504	20.346.410

160.	Spese amministrative:	(16.513.373)	(17.249.814)
	a) spese per il personale	(9.427.491)	(9.902.317)
	b) altre spese amministrative	(7.085.882)	(7.347.498)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(699.134)	(14.117)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(399.287)	(14.117)
	b) altri accantonamenti netti	(299.847)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.096.510)	(858.349)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.395)	(8.722)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.672.101	1.450.947
210.	Costi operativi	(16.647.311)	(16.680.055)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.117)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(70.202)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	155	-
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	4.116.231	3.596.152
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(467.032)	663.060
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	3.649.199	4.259.212
300.	Utile d'esercizio	3.649.199	4.259.212

PROSPETTO DELLA REDDITI VITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
10.	Utile d'esercizio	3.649.199	4.259.212
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		66.071	19.682
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.439	90.280
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(8.368)	(70.598)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		745.529	(645.894)
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	745.529	(645.894)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	811.599	(626.212)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.460.798	3.633.001

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DI DICEMBRE 2020

	MODIFICA SALDI APERTURA ESISTENZE A DICEMBRE 2019	ESISTENZE AL 01.01.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI RISERVE	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIM. NETTO	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020	PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020
CAPITALE:								
A) AZIONI ORDINARIE	1.853.438 X	1.853.438	-	X	X	490	X	1.131.113
B) ALTRE AZIONI	X	-	-	X	X	-	X	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	774.716 X	774.716	-	X	-	(150)	X	833.566
RISERVE:								
A) DI UTILI	58.667.885 -	58.667.885	3.431.436	X	(1.223)	-	X	62.098.098
B) ALTRE	1.034.525 -	1.034.525	-	X	-	X	X	1.034.525
RISERVE DA VALUTAZIONE	840.501 -	840.501	X	X	-	X	811.599	1.652.101
STRUMENTI DI CAPITALE	2.000.000 X	2.000.000	X	X	X	X	X	2.000.000
AZIONI PROPRIE	- X	-	X	X	X	-	X	-
UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	4.259.212 -	4.259.212	(3.431.436)	(827.776)	X	X	3.649.199	3.649.199
PATRIMONIO NETTO	69.430.278 -	69.430.278	-	(827.776)	(1.223)	59.490	(722.965)	72.398.602

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2019

	ESISTENZE A DICEMBRE 2018	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONI DI RISERVE			OPERAZIONI SUL PATRIM. NETTO	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019
CAPITALE:	2.395.437		2.395.437						1.853.438	
A) AZIONI ORDINARIE							519	(542.517)		
B) ALTRE AZIONI	710.916		710.916				64.200	(400)	774.716	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE										
RISERVE:										
A) DI UTILI	56.046.153		56.046.153	2.620.118		1.613			58.667.885	
B) ALTRE	1.034.525		1.034.525						1.034.525	
RISERVE DA VALUTAZIONE	(362.446)	1.829.158	1.466.713					(626.212)	840.501	
STRUMENTI DI CAPITALE	2.000.000		2.000.000						2.000.000	
AZIONI PROPRIE										
UTILE (PERDITA) D' ESERCIZIO	3.216.617		3.216.617	(2.620.118)	(596.499)			4.259.212	4.259.212	
PATRIMONIO NETTO	65.041.203	1.829.158	66.870.361	(596.499)	1.613	(542.917)	64.719	3.633.001	69.430.278	

Importi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO
Importi

A. ATTIVITA' OPERATIVA	DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
1. Gestione	9.762.604	6.009.717
- risultato d'esercizio (+/-)	3.649.199	4.259.212
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	11.627	6.180
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(65.690)	(58.038)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.386.190	1.850.680
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.106.863	937.273
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	699.134	14.117
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	970.109	289.395
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.994.829)	(1.289.102)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(166.430.327)	(754.318)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.594
- attività finanziarie designate al fair value	62.860	59.139
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(3.255.636)	(1.229.497)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.734.459)	58.275.668
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(132.113.608)	(59.312.872)
- altre attività	1.610.517	1.438.650
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	158.202.190	(1.604.891)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.401.975	(1.203.714)
- passività finanziarie di negoziazione	(11.877)	(6.412)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(187.908)	(394.766)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.534.467	3.650.508
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
1. Liquidità generata da	199.632	13.275
- vendite di partecipazioni	18.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	181.632	13.275
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.920.574)	(1.748.898)
- acquisti di partecipazioni	(95)	-
- acquisti di attività materiali	(1.910.168)	(1.748.898)
- acquisti di attività immateriali	(10.311)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(1.720.942)	(1.735.623)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(663.475)	(478.198)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(827.776)	(596.499)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(1.491.251)	(1.074.697)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.677.726)	840.188

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	Importi	
	DICEMBRE 2020	DICEMBRE 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.850.017	9.009.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.677.726)	840.188
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.172.291	9.850.017

Note

A large grid of dotted lines for writing notes, consisting of approximately 40 columns and 30 rows of dots.

Sede legale e direzione

ALA (TN)

Viale G. F. Malfatti, 2
Tel. 0464 678111
ala@crvallagarina.it

Filiali

AVIO (TN)

P.zza Roma, 9
Tel. 0464 684040
avio@crvallagarina.it

SERRAVALLE A/ADIGE (TN)

Via Fabio Filzi, 6
Tel. 0464 696016
serravalle@crvallagarina.it

RIVALTA VERONESE (VR)

Via don C. Scala, 29
Brentino Belluno
Tel. 045 7270177
rivalta@crvallagarina.it

CAPRINO VERONESE (VR)

Via Sandro Pertini, 10
Tel. 045 6245413
caprinoveronese@crvallagarina.it

ISERA (TN)

P.zza San Vincenzo, 2
Tel. 0464 485485
isera@crvallagarina.it

NOGAREDO (TN)

Via delle Zuccatte, 4
Tel. 0464 485470
nogaredo@crvallagarina.it

ROVERETO (TN)

Via Baratieri - angolo Via Piomarta
Tel. 0464 729760
rovereto@crvallagarina.it

VERONA (VR)

Via Leoni, 3
Tel. 045 9850380
verona@crvallagarina.it

SAN PIETRO IN CARIANO (VR)

Viale Ingelheim, 3
Tel. 045 9850390
sanpietroincariano@crvallagarina.it

Comunità
della Lessinia

S. ANNA D'ALFAEDO (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 11
Tel. 045 7532999
santannadalfaedo@crvallagarina.it

BOSCO CHIESANUOVA (VR)

P.zza della Chiesa, 33
Tel. 045 6780455
boscochiesanuova@crvallagarina.it

CERRO VERONESE (VR)

Via Barbarani, 4
Tel. 045 7080752
cerroveronese@crvallagarina.it

ROVERÉ VERONESE (VR)

P.zza Vittorio Emanuele, 25
Tel. 045 7835720
rovereveronese@crvallagarina.it

Comunità degli
Altipiani Cimbri

FOLGARIA (TN)

P.zza San Lorenzo, 47
Tel. 0464 729700
folgaria@crvallagarina.it

CARBONARE (TN)

Via XXVIII Aprile, 8
Tel. 0464 729780
carbonare@crvallagarina.it

LAVARONE (TN)

Frazione Gionghi, 69/A
Tel. 0464 729770
lavarone@crvallagarina.it

TERRAGNOLO (TN)

Frazione Piazza, 30
Tel. 0464 729785
terragnolo@crvallagarina.it



www.crvallagarina.it

info@crvallagarina.it